

VareseNews

Dal terremoto ai trucchi del Palio: “Quella notte mi ha cambiato la vita”

Pubblicato: Giovedì 18 Luglio 2013



«Il terremoto è come uno shock che ti cancella la memoria, ha cambiato tutta la mia vita». **Brunella Massacesi** ha 30 anni e a Castiglione Olona ha fondato quattro anni fa l'associazione teatrale **Decervellati**, attiva tra lezioni di teatro coi bambini ed organizzazione di iniziative culturali, come **i trucchi realizzati sui volti dei “bottari” dell'ultimo Palio dei Castelli**. Quattro anni che coincidono con la sua partenza dall'Aquila, dopo il terremoto che ha colpito e distrutto la città **il 6 aprile del 2009**.

Quella notte **si trovava coi genitori nell'appartamento di famiglia**, in un palazzo del centro storico, quella che oggi è la “zona rossa”: «Ci ha salvato la lungimiranza del nonno che alla fine dell'800 aveva deciso di “incatenare” il palazzo – racconta -: quelle catene hanno impedito al palazzo di aprirsi totalmente, tenendo in piedi la struttura. Ci è anche andata bene che eravamo nelle camere da letto, **con i muri ancora in pietra**. In cucina dove erano stati fatti dei lavori in cemento è crollato tutto».

Brunella è ancora scossa quando racconta di quella notte: «Era una settimana che sentivamo scosse, tutti dicevano che avrebbero smesso. **Poi c'è stata quella tremenda scossa delle 3.30**, come un tuono che si avvicinava. In pochi minuti ci siamo trovati con porzioni di casa crollata, acqua da tutte le parti buttata fuori dalle tubature rotte, **e un odore di gas tremendo**. Dopo quasi due ore siamo riusciti a uscire e ci siamo trovati di fronte **a una vera scena apocalittica**: faceva molto freddo e c'era chi era sceso con la tuta da sci, chi in mutande, chi cercava i suoi gatti. È stato **come ritrovarsi in un altro mondo**, quello dove avevamo vissuto prima era tutto crollato. Ci siamo resi conto realmente di quanto accaduto **solo quando abbiamo raggiunto il parco**, la zona che tutti hanno pensato sarebbe stata più sicura. È lì che sono arrivate le prime voci sulle persone e gli amici che erano morti. **All'alba c'era un silenzio innaturale**».



Brunella in quel periodo era fidanzata con **Cristian Filieri**, avvocato di Castiglione, oggi presidente della Castiglione Olona Servizi e suo marito. «Avevamo già intenzione di sposarci e vivere insieme, non sapevamo ancora dove. **Il terremoto ha solo accelerato i tempi** e io sono venuta a Castiglione. Quella notte Cristian mi ha raggiunto insieme alla Protezione Civile, quando l'ho visto non mi sono più trattenuta e sono crollata, ho pianto per quattro giorni di seguito».

Mentre racconta Brunella mostra i capelli: **dopo il terremoto sono diventati in parte bianchi**. «Ho ancora paura dei tuoni, hanno lo stesso rumore del terremoto che si avvicina, della terra che trema. Ancora oggi mi capita anche **di svegliarmi all'improvviso alle 3.30 di notte**».

Brunella ha trovato la sua **“ancora di salvezza”** nel teatro, in quell'associazione chiamata **Decervellati** che conta già 60 associati, che insegna recitazione nelle scuole e mette in scena spettacoli, di strada o in teatro. «A L'Aquila facevo l'attrice nel teatro cittadino – spiega -. Ho pensato “perché non portare qui quell'esperienza?” e mi sono ritrovata con l'affetto di tante persone, con **il teatro che mi ha aiutato ad affrontare la situazione**. Ora posso dire con serenità che se c'è un filo tra queste due vite, prima e dopo il terremoto, è proprio il teatro, grazie alla recitazione **ho riscoperto una grande forza interiore** che mi ha permesso di andare avanti».

Anche se qualche rammarico rimane: «**A volte penso di essere scappata**, di avere abbandonato chi è rimasto. Ma poi capisco che non è così: i legami li ho mantenuti, ci torno spesso e anche se il tempo a L'Aquila **sembra essersi fermato**, so che prima o poi la città risorgerà. Non tutti riusciranno a vederla, ci vorranno tantissimi anni, **la ferita rimarrà aperta per sempre**, per generazioni. Ma c'è un forte spirito di comunità che ancora oggi spinge gli aquilani a passeggiare per il centro distrutto, a non accettare quella distruzione, a voler ricostruire. Io l'ho fatto con una nuova vita qui, **ma tenendo nel cuore l'Aquila, gli amici e i parenti, anche quelli che non ci sono più**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

